

# L'ELF (English as a Lingua Franca) e la didattica per competenze

Roberto Di Scala

ANILS di Massa-Carrara

## Abstract

La didattica per competenze sta acquistando sempre più un ruolo di primo piano nella scuola italiana. Per quanto riguarda la didattica dell'inglese, il saggio indaga la possibilità di inserire l'inglese come lingua franca (English as a Lingua Franca: ELF) tra i contenuti delle programmazioni della scuola secondaria di secondo grado. In particolare, l'ELF verrà considerato come una competenza che gli studenti dovrebbero acquisire al termine del quinquennio di studi, investigando i possibili adattamenti degli aspetti teorici relativi all'ELF.

## 1. Introduzione

Alla luce delle due più recenti riforme che hanno interessato il sistema scolastico italiano, e in particolare la scuola secondaria di secondo grado, l'introduzione della didattica per competenze sta acquistando un ruolo di primo piano nella pratica professionale quotidiana dei docenti, nonostante alcune resistenze di stampo metodologico e, talvolta, ideologico.

Anche la didattica delle lingue è naturalmente interessata da tale cambiamento. Per quanto riguarda la didattica dell'inglese, vogliamo di seguito indagare la possibilità di inserire l'ELF tra i contenuti delle programmazioni della secondaria di secondo grado. In particolare, l'ELF verrà considerato come una vera e propria competenza che gli studenti dovrebbero acquisire al termine del quinquennio di studi. Nel far questo verranno dapprima fornite alcune definizioni terminologiche su

ELF e didattica per competenze. Verranno quindi delineati i fondamenti teorici e normativi a sostegno di tale ipotesi di lavoro, partendo dalla definizione di "competenza ELF" fornita dalla letteratura scientifica (Kohn 2014) per arrivare alle definizioni di competenza secondo la normativa scolastica nazionale ed europea e ai possibili, conseguenti adattamenti pratici degli aspetti teorici relativi all'ELF.

## 2. L'ELF e la didattica dell'inglese.

Sulla scorta di recenti studi (Seidlhofer 2011; Cogo 2015; Vettorel 2014, 2015), si può definire l'ELF l'inglese usato come mezzo di comunicazione flessibile, co-costruito e variabile, realizzato a livello locale in specifici contesti da parlanti di diverse LI, che implica l'adattamento della propria competenza comunicativa alle diverse situazioni comunicative.

All'interno della dimensione scolastica, la prospettiva ELF applicata alla didattica dell'inglese suggerisce di considerare gli alunni come discenti e, al contempo, utenti della lingua (Vettorel 2013). In contesti didattici dove viene applicata la prospettiva ELF ciascun discente-utente ha comportamenti pragmatici differenti che derivano da quelli adottati nelle rispettive LI, oltre che dalle esperienze linguistiche maturate in precedenza (Guido, Seidlhofer 2014). Questo bagaglio esperienziale, valorizzato come fase di apprendimento e di appropriazione della lingua,<sup>1</sup> non esclude l'acquisizione di una varietà nazionale di inglese<sup>2</sup> quale il British English. In quest'ottica, la didattica dell'inglese dovrebbe focalizzarsi sulle strategie d'uso delle risorse linguistiche a disposizione dei discenti-utenti in diverse situazioni comunicative: infatti, il modello pedagogico

<sup>1</sup> Laddove la prospettiva ELF non è applicata, questi bagagli esperienziali sono considerati errori da correggere per raggiungere una padronanza linguistica il più vicina possibile esclusivamente al modello del *native speaker*.

<sup>2</sup> In letteratura si parla di "English as a Native Language" (ENL) per indicare le varietà di inglese afferenti alla comunità linguistica di un determinato paese. Esempi di ENL sono il British English per il Regno Unito e l'American English per gli Stati Uniti.

dell'insegnamento delle lingue dovrebbe tener conto soprattutto degli obiettivi richiesti dal contesto d'uso (Leung 2005, 2013), favorendo lo sviluppo della capacità di saper riconoscere l'inglese più appropriato in base ai diversi contesti (Ehrenreich 2009), ivi compresi quelli in cui è necessario conformarsi a una determinata varietà di ENL (English as a Native Language) (Vettorel 2014).

Si tratta, in altre parole, di insegnare ai discenti-utenti a sviluppare al meglio la loro competenza comunicativa, ossia l'insieme di conoscenze e abilità che permettono di comunicare in modo efficace usando la lingua nel modo più appropriato alla situazione comunicativa contingente. La competenza comunicativa, che si compone di efficacia (in riferimento ai risultati) e di appropriatezza (in termini di interazione con il contesto sociale) (Schiefelbusch, Pickar 1984; Richkeit, Stronher, Vorweg 2008), si può anche definire come sensibilità al contesto (Alptekin 2010) o appropriatezza situazionale (Kohn 2015). Essa, inoltre, non è mai disgiunta dalla consapevolezza comunicativa, che i discenti-utenti possono conseguire se vengono debitamente incoraggiati a sviluppare la capacità di usare le risorse linguistiche per fini comunicativi in modo efficace. Per farlo, essi debbono essere aiutati a imparare a pensare criticamente al modo in cui la lingua viene usata per comunicare affinché, attraverso lo sviluppo della consapevolezza linguistica, si arrivi a padroneggiare la consapevolezza comunicativa (Seidlhofer 2015).

### 3. La competenza ELF

Competenza e consapevolezza comunicative sembrano coesistere all'interno di quella che Kohn (2015) definisce "competenza ELF",<sup>3</sup> la quale coinvolge: atteggiamenti e necessità degli interlocutori; conoscenze linguistico-comunicative degli interlocutori; abilità di interazione e gestione delle strategie comunicative degli interlocutori; intenzione e desiderio di comunicare efficacemente; soddisfazione in merito alla performance comunicativa.

Secondo Kohn (2014), la competenza ELF si articola in cinque dimensioni: consapevolezza; comprensione; produzione; interazione comunicativa strategica; creatività non madrelingua. Per consapevolezza si intende la consapevolezza delle caratteristiche linguistiche e comunicative dell'ELF e delle condizioni e dei requisiti necessari per una comunicazione efficace. La comprensione è relativa a questioni di pronuncia, costruzioni sintattiche, lessico, coerenza e coesione poco noti, che porta allo sviluppo di strategie di compensazione e di procedure per risolvere tali problemi. Per quanto riguarda la produzione, si intende un atteggiamento rilassato e funzionale nei confronti della correttezza e maggior attenzione alla fluenza, raggiunte anche attraverso l'arricchimento del repertorio comunicativo. Infine, la creatività non madrelingua riguarda l'uso creativo delle risorse linguistico-comunicative per l'adattamento alla situazione comunicativa.

### 4. La didattica per competenze

Per competenza si intende comunemente il processo di attivazione di conoscenze, abilità e risorse personali (basate anche sull'esperienza) che, attraverso l'uso attivo e consapevole delle stesse, consente di trovare soluzioni adeguate e pertinenti al contesto operativo (costituito generalmente da attività nuove, significative e impegnative) in modo personale, autonomo e responsabile, traendone al contempo occasione di accrescere la competenza stessa (Da Re 2013; Castoldi 2009, 2013; Guasti 2012, 2013).

Questo concetto è alla base della didattica per competenze, cioè l'insieme di strategie e tecniche didattiche e di organizzazione della classe che consentono agli studenti di costruire il loro sapere in maniera attiva attraverso situazioni di apprendimento basate sull'esperienza e legate a problemi concreti. Dette situazioni sono in grado di suscitare l'interesse degli alunni, di attribuire un senso al loro apprendimento, e di mobilitare le loro risorse personali, soprattutto tramite l'assegnazione di compiti significativi.

Operando sia a livello di singola disciplina sia a livello trasversale, questa metodologia fa sì che gli studenti divengano competenti, ossia autonomi e responsabili nella scelta delle soluzioni più adeguate ai diversi contesti operativi (Da Re 2013; Nicoli 2009).

In quest'ottica si inserisce la distinzione tra "alunno competente" e "alunno diligente". Mentre l'alunno diligente possiede conoscenze e abilità che però fatica a

<sup>3</sup> Per Kohn (2014:7) la competenza ELF significa "competence for intercultural ELF communication", alla luce del fatto che "[if] we conceptualize ELF as communication, the pedagogic task will be understood as helping speakers/learners further develop and use their own English for purposes of communication under ELF conditions" (Kohn 2014:1).